



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Undicesima Edizione

**SEZIONE – PROGETTAZIONI**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
<b>BREVE CURRICULUM</b>	
<i>Descrizione (max 1500 caratteri spazi esclusi)</i>	Alessandro Bellini Bellini nasce il 22 gennaio 1984 a Rovigo .Nel 2009 consegue la Laurea Magistrale in Architettura presso l'Università degli Studi di Ferrara con una tesi dal titolo: Mutazioni Indotte: UN MANIFESTO. Strategie di attivazione e sviluppo per il canale di Bruxelles Capitale. Il materiale di ricerca della tesi è, nello stesso anno, ulteriormente sviluppato per la partecipazione al Concorso internazionale di idee FLOW a Bruxelles, ottenendo il primo premio. Dopo varie esperienze in Italia e all'estero in importanti studi di architettura tra i quali ecdm, CZA Cino Zucchi Architetti, Njiric+, nel 2013 apre il proprio studio AB/A Alessandro Bellini Architect a Brescia iniziando ad ottenere riconoscimenti tramite concorsi e premi tra i quali il premio speciale IQU Green Industries nel 2015. Collabora con il movimento di scultura Resilienza Italiana, con il festival DeltArte e dal 2015 tramite il laboratorio canPO di cui ne è ideatore e curatore, indaga e promuove nuove visioni per il Delta del Po. La ricerca dello studio si muove in territori ibridi tra architettura, paesaggio, urbanistica nuovi media e arte.
<i>Nome del file immagine del candidato o del gruppo (con estensione .JPG o .TIF)</i>	Alessandro Bellini.jpg
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Brescia Agri-Cultural City
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Brescia Agri-Cultural City
<i>Area Tematica: (Architettura e Città, Rigenerazione urbana e Recupero architettonico)</i>	Rigenerazione e recupero urbano
<i>Committente (se pubblico)</i>	
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	Brescia
<b>REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA PROGETTATA (se diverso dal progettista)</b>	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono / Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)</b>	
<i>1) Nome e cognome</i>	Alessandro Bellini
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto, Capogruppo
<i>Telefono / Fax</i>	3921410645
<i>e.mail</i>	alessandro.bellini@live.it
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	Corso Goffredo Mamaeli, 22 25122 Brescia (BS)
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	AB/A Alessandro Bellini Architect
<i>e.mail</i>	Alessandro.bellini@live.it
<i>2) Nome e cognome</i>	

Funzione, Qualifica	
Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno	
e.mail	
3) Nome e cognome	
Funzione, Qualifica	
Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno	
e.mail	
<b>COLLABORATORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
1) Nome e cognome	
Funzione, Qualifica	
Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno	
2) Nome e cognome	
Funzione, Qualifica	
Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno	
3) Nome e cognome	
Funzione, Qualifica	
Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno	
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
Anno/Periodo di Progettazione	2015
Periodo di Realizzazione (previsione)	
SITO INTERNET	<a href="http://www.abarchitect.info/agri-cultural_city.html">http://www.abarchitect.info/agri-cultural_city.html</a>
<b>RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA</b>	
Abstract del progetto	Una strategia per il recupero delle aree abbandonate della città e una messa a sistema con le aree verdi e agricole esistenti..
Abstract del progetto	<i>A strategy for the recovery of abandoned areas of the city linking them with the existing green and farming areas.</i>
Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)	<p><i>Data la crisi della piccola e media industria che ha colpito l'Italia, e più in generale la recente crisi economica, dobbiamo pensare a dei nuovi modelli. Brescia 3.0 vuole trasformare gli scarti della città in risorse. Estrapolando da Brescia il tessuto urbano emerge già un sistema continuo formato da tessuto produttivo e agricolo che tiene assieme, quasi come un liquido amniotico, le parti residenziali. Come nel problema figura-sfondo dipende da cosa si guarda e dove ricade l'interesse dell'osservatore. La finalità è quindi quella di mappare le aree vacanti: vuoti urbani, edifici produttivi vacanti, mettendoli a sistema ai parchi, e alle aree agricole esistenti e, tramite interventi di micro e macro scala, creare un nuovo connettivo urbano per una nuova idea e immagine di città: Brescia agri-cultural city.</i></p> <p><i>Scenari possibili</i>  Non vi è un masterplan pensato a priori, ma una lista di scenari e possibilità coerenti con l'idea dell'AGRI-CULTURAL CITY, capaci di essere elemento di indirizzo ma soprattutto di lasciare aperte possibilità, per una progettazione performativa basata sulla condivisione comunitaria di bisogni e desideri.</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i>  Brescia 3.0 si pone quindi sia come riferimento per i vari portatori di interesse sia come catalizzatore di queste energie, al fine di favorire la creazione dell'AGRI-CULTURAL CITY.  La convinzione è che vi siano interessi convergenti i quali, tramite un coinvolgimento degli attori in campo, possano creare meccanismi solidali di attuazione.</p> <p><i>Sviluppi e risultati attesi</i>  Questo processo di cambiamento sarà graduale, un'azione virale basata oltre che sui processi di trasformazione anche sulla diffusione e condivisione di una cultura alla partecipazione al fine di:  Bonificare i siti inquinati, incentivare la produzione di energie rinnovabili, creare sistemi di raccolta e depurazione delle acque, rimboschire aree e creare corridoi ecologici per aumentare la biodiversità e ridurre i livelli di inquinamento;  Favorire la produzione di cibo di qualità facilitandone il reperimento da parte degli abitanti e generando</p>

	<p>nuove microeconomie legate alla vendita e alla ristorazione;  Ripensare il tessuto industriale, valutando nuove forme di impresa e start-up più compatibili con la città;  Ideare eventi e spazi per la cultura, quali laboratori cittadini di buone pratiche affinché diventino patrimonio degli abitanti della città.  Di fronte alla crisi che sta investendo il capitale e ai recenti scandali, creare economie che generino utilità collettive e imprese maggiormente legate all'ambiente e al sociale potrebbe essere l'unica via d'uscita possibile.  Tale sforzo deve coinvolgere tutti, per un ritorno non nostalgico, ma di valori e intenzioni, dalla città alla polis.  Brescia potrebbe così diventare una città "modello" e promuoversi già a partire da questo Expo: AGRICULTURAL-CITY è infatti una strategia applicabile anche in altre aree urbane caratterizzate da un diffuso tessuto produttivo in declino.</p>
<p>Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</p>	<p>Because of the crisis of small and medium industries that struck Italy, and more generally, the recent economic crisis, we must propose new models.  Brescia 3.0 aims to turn non-places and wasted lands into resources.  If we extrapolate from Brescia the residential fabric emerges already a continuous system consisting of industrial and agricultural areas, which holds together, almost like an amniotic fluid, the residential parts.  As in the figure-ground perception, it depends what you are focusing on. So is the observer who decides what is figure and what is background.  The aim is then to map vacant lands: urban voids, empty factory buildings and linking them to the existing parks and agriculture areas, through micro and macro-scale interventions. The goal is to create a new suburban image, which would reflect a new concept of the city: BRESCIA AGRI-CULTURAL CITY</p> <p><b>POSSIBLE SCENARIOS</b>  There's not an aprioristic fixed masterplan, but rather a list of possible scenarios, coherent with the concept of AGRI-CULTURAL CITY. Above all though, this form of performative design is based on a joint view on what is needed and what is desired, leaving all the possibilities to reach the objectives open to discussion, interpretation and modification by the community involved in the process.</p> <p><b>STAKEHOLDERS</b>  Brescia 3.0 therefore arises as a reference for the various stakeholders and as urban catalyst, in order to encourage the creation of the AGRI-CULTURAL CITY. The belief is that there exist converging interests that, through the involvement of stakeholders, can create jointly liable development possibilities.</p> <p><b>DEVELOPMENTS AND EXPECTED RESULTS</b>  This process of change would be gradual, a viral action based not only on the transformation processes, but also on the dissemination and sharing of the participatory culture, in order to:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- reclaim polluted sites, encourage the production of renewable energy, create collection and water purification systems, reforest areas and create ecological corridors to reduce pollution levels and increase biodiversity;</li> <li>- encourage the production of healthy food facilitating the supplying by inhabitants and in order to generate new micro-economies linked to the sale and catering;</li> <li>- rethink the industrial tissue, considering new forms of business start-ups which would be more compatible with the city;</li> <li>- devise events and cultural spaces, such as citizens' laboratories of good practices so that it becomes assets of the city's inhabitants.</li> </ul> <p>Considering both the crisis that is sweeping the capitalism, both the recent economical and environmental scandals, create economy that would enable collective utilities and companies more related to the environment and to social issues may be the only possible way out. This effort must involve everyone, in order to coming back, not in a nostalgic manner, but in terms of values and intentions, from the city to the polis.  Brescia could thus become a „model" city and, already since Expo, promote itself. AGRICULTURAL CITY is indeed a strategy applicable also in other urban areas characterized by widespread industrial tissue in decline.</p>
<p>Aspetti innovativi da segnalare</p>	<p>Il progetto persegue piuttosto che la definizione di un masterplan delle strategie di possibile sviluppo. Questo permette di mantenere aperto e flessibile il sistema alle trasformazioni e processi già in essere e imprevedibili. Attualmente è in corso uno studio su come trasformare questo concept in una start-up capace di fungere da catalizzatore di questo processo di trasformazione. Il progetto è stato presentato ad Expo Padiglione Italia e a LANDterrace presentato dall'arch. Kipar.</p>
<p><b>COSTO e RISORSE</b></p>	
<p>Costo complessivo dell'opera a preventivo</p>	
<p>Fonti di finanziamento (attivate o da attivare)</p>	

<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Per partecipare alle sezioni speciali previste nel bando, è possibile segnalare la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica, allegando un'immagine e una breve descrizione.	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>D – MOBILITÀ</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>E – TECNOLOGIE</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>MATERIALI ALLEGATI</b> Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 20 immagini in formato digitale .JPG o .TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera progettata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.	
<b>IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	BRESCIA AGRI-CULTURAL CITY. BRESCIA AGRI-CULTURAL CITY.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	01.jpg
<b>IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Figura-sfondo Figure-ground
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	02.jpg
<b>IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Aree tipo Areas
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	03.jpg
<b>IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Nuovo connetivito urbano New suburban connections
<i>Nome del file immagine</i>	04.jpg

<i>allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	
<b>IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Scenari possibili Possible development scenarios
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	05.jpg
<b>IMMAGINE n. 6</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Soggetti coinvolti – principi di attuazione Stakeholders – activation principles
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	06.jpg
<b>IMMAGINE n. 7</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Vuoti urbani Vacant land
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	07.jpg
<b>IMMAGINE n. 8</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Vista della riattivazione di un vuoto urbano tipo View of the reactivation of a type of vacant land
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	08.jpg
<b>IMMAGINE n. 9</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Aree produttive dismesse Vacant productive areas
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	09.jpg
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Vista della trasformazione di un'area produttiva dismessa tipo View of a type of vacant productive areas transformation.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	10.jpg
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Fasi e risultati attesi Phasing and expected results
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	11.jpg
<b>IMMAGINE n. 12</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Brescia può essere da modello per altre Agri-cultural cities Brescia should become a model for the creation of other agri-cultural cities
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	12.jpg
<b>IMMAGINE n. 13</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	

<b>IMMAGINE n. 14</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	
<b>IMMAGINE n. 15</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
Partecipando al premio si autorizza la Maggioli S.p.A ad esporre e pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritenesse interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettifica, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	